



Mary Jane Cryan



Scuole internazionali e turismo scolastico

Oltre al turismo tradizionale, ai pellegrini che percorrono la via Francigena ed il turismo termale, la provincia di Viterbo è stata scoperta da un'altra fascia di stranieri: quelli che scelgono di proseguire i loro studi qui. Esistono sul nostro territorio scuole di vari livelli, dalla scuola primaria ai corsi di specializzazione in arte, conservazione di beni librari e archeologici, aggiungendo valore e portando risorse.

La prima scuola straniera ad impiantarsi a Viterbo nel 2001 è la SYA (*School Year Abroad*, Anno scolastico all'estero) che ha sede in un antico palazzo affrescato a Via Cavour, nel centro storico di Viterbo. Jeff Bradley e Patrick Scanlon, insieme a insegnanti residenti a Viterbo e ad altri provenienti dalle scuole americane associate, hanno guidato la scuola e più di 800 studenti si sono inseriti nella vita cittadina grazie alle famiglie locali che li ospitano. Gli studenti di 16-18 anni provengono da tutti i 50 Stati americani e vengono a Viterbo attratti dall'opportunità di studiare *in situ* materie classiche: italiano, latino, storia dell'arte e storia antica (vedi www.sya.it).

A Toscana dal 2005 opera l'Istituto Lorenzo de Medici con sede centrale a Firenze. Qui circa 80 studenti americani all'anno, anche durante i mesi estivi, seguono corsi di storia, arte culinaria, lingua italiana e archeologia, scavando insieme a studenti italiani. Novità sono i corsi sull'agricoltura organica per conoscere i prodotti della Tuscia, l'olio d'oliva e i vini (*Wines of Italy, Wine Business, pairing wine and food*) (vedi www.ldminstitute.com).

Dal 2006 l'USAC (acronimo di *University Study Abroad Consortium*) lavora insieme all'università della Tuscia per offrire corsi a migliaia di studenti provenienti da circa 70 università americane. I corsi si tengono durante tutto l'anno e spaziano dalla lingua italiana agli studi storici, alla scrittura creativa, al cinema e alla fotografia. USAC ha altre sedi in Italia: a Torino, Reggio Emilia e Verona (vedi www.usac.org e foto 1 e 2, nella prima delle quali è presente l'autrice del presente articolo, per alcuni anni insegnante USAC e collaboratrice della Scuola SYA, ndr).



Foto 1
Viterbo, loggia papale. L'autrice del presente articolo (prima seduta a sinistra) e una classe di studenti USAC



Foto 2
Studentesse dell'USAC in visita al Colosseo

Per i più piccoli, dal 2010 la *St. Thomas's International School* accoglie bambini (fino alla 5ª elementare) di famiglie che desiderano avere una formazione in inglese. Vengono da tutto il territorio della provincia di Viterbo, dell'Alto Lazio e anche di Orvieto. La scuola ha sede in un palazzo accanto alla chiesa della S. Trinità, che era prima un seminario (vedi www.stthomass.com).

A luglio la città di Viterbo è popolata da molti anni da gruppi di giovani studenti/artisti della *Montserrat College of Art*, scuola d'arte, insieme all'artista Fred Lynch. Viterbo, e specialmente le vie e gli edifici medioevali, diventano per loro un'aula scolastica all'aperto (vedi www.drawingviterbo.blogspot.it e foto 3).



Foto 3
Fred Lynch con i suoi studenti a Viterbo, anno 2015

Northwest Institute for Architecture and Urban Studies in Italy, ovvero NIAUSI, conosciuto come *Civita Institute*, esiste per promuovere l'eccellenza del *design* attraverso l'educazione e lo scambio culturale tra gli Stati Uniti e l'Italia. La loro sede a Civita di Bagnoregio è una calamita per insegnanti e artisti che amano l'Italia. Ogni anno



dalla
Tuscia

Foto 4
Artisti americani del Civita Institute
al lavoro a Villa Lante (2016)



l'artista Stefania Bower, di Seattle, porta piccoli gruppi di artisti a vivere "sotto il sole della Tuscia" (vedi www.civita-institute.org e foto 4).

La stessa cosa succede a Civita Castellana, grazie a Madeline Insalaco e Joe Vinson da New York e l'artista israeliano Israel Hershberg. I quali organizzano ogni primavera e estate *workshop* di pittura *en plein air*, seguendo le orme di Corot e altri artisti del *Grand Tour* che immortalavano i paesaggi del Monte Soratte, la valle del Tevere e la Via Flaminia (vedi www.landscapepainting.com www.jssincivita.com).

La scuola di specializzazione *Ecole Francaise de Rome* effettua a luglio degli scavi a Grotta Scalina, una località fra Viterbo e Toscana, dove giovani archeologi francesi fanno pratica di scavi e hanno riportato alla luce la storia antica della nostra zona (vedi <https://cefr.revues.org/255>).

La biblioteca del seminario Barbarigo a Montefiascone è tornata a vivere grazie all'impegno della studiosa Cheryl Porter, che ogni estate porta studenti da tutto il mondo per insegnare loro come conservare e tutelare il patrimonio librario internazionale. *Montefiascone Conservation Project* organizza quattro settimane di seminari per bibliotecari, conservatori e persone interessati alla storia e conservazione di libri antichi (vedi www.monteproject.co.uk e foto 5).

Da quanto sopra esposto, si coglie solo in parte la potenzialità esistente nella nostra provincia. Non tutti conosciamo queste realtà. Il compito che ci siamo assunti è quello di propagandare e allargare le conoscenze, in modo da contribuire allo sviluppo di qualità di questa branca della vita sociale volto alle nuove generazioni.

macryan@alice.it
www.elegantetruria.com



Foto 5 - Montefiascone Conservation Project



Angelo Biondi

La battaglia di Montorio (1486)

**combattuta sul confine toscano-laziale,
stranamente celebrata in... Abruzzo**

C'è una battaglia importante, che è rimasta finora del tutto sconosciuta nei luoghi dove avvenne, sul confine tra la bassa Toscana e l'alto Lazio: la "battaglia di Montorio", avvenuta il 7 maggio 1486 tra l'esercito del Duca di Calabria e quello pontificio di Roberto Sanseverino; tuttavia stranamente questa battaglia viene da anni celebrata in Abruzzo a Montorio al Vomano!

Questo episodio militare va inquadrato nella "Guerra della Congiura dei Baroni", insorta nel 1485 per i contrasti tra papa Innocenzo VIII e il re di Napoli, che non voleva riconoscere dal pontefice l'infedazione del Regno meridionale, rifiutandosi di pagare il censo dovuto secondo un costume ormai secolare.

Papa Innocenzo VIII allora appoggiò i Baroni del Regno, malcontenti e in rivolta contro re Ferdinando d'Aragona e contro l'arroganza del figlio Alfonso Duca di Calabria, e prese sotto la sua protezione anche la città de L'Aquila, che si era ribellata al re di Napoli. Ebbe così inizio una guerra che vide coinvolti i maggiori Stati italiani, perché Lorenzo il Magnifico signore di Firenze e Ludovico il Moro duca di Milano si unirono in lega con Napoli contro il pontefice, aiutato invece dalla Repubblica di Genova; solo Venezia rimase neutrale, ma permise che il suo capitano Roberto Sanseverino, considerato il miglior condottiero d'Italia, potesse passare al servizio del papa. In questa guerra furono coinvolti anche gli Orsini, sia perché sfavoriti da Innocenzo VIII rispetto ai Colonna loro tradizionali nemici, sia perché imparentati con Lorenzo il Magnifico, che aveva sposato Clarice Orsini; inoltre Niccolò III Orsini conte di Pitigliano era al servizio di Firenze come comandante generale delle truppe fiorentine.

Il duca di Calabria con un piccolo esercito napoletano era entrato nello Stato della Chiesa, cercando di bloccare Roma con l'aiuto degli Orsini, ma dopo alterne vicende, Roberto Sanseverino aveva rotto l'accerchiamento dell'Urbe e il duca di Calabria era fuggito, rifugiandosi a Pitigliano nel gennaio 1486 per trasferirsi poi a Montepulciano.

Profilandosi l'arrivo degli aiuti di Milano al comando del valente condottiero Gian Giacomo Trivulzio, i collegati avevano deciso di concentrare le loro forze proprio nella Contea di Pitigliano, strategicamente posta sul confine toscano-laziale e dunque base ideale per invadere lo Stato Pontificio e marciare di nuovo su Roma. Nel mese di marzo cominciarono ad affluire nella Contea i contingenti fiorentini, milanesi e napoletani con i loro capitani al soldo della Lega: un numero rilevante di soldati, che in breve arrivarono a 3000-3500 uomini, che si accamparono intorno a Pitigliano e a Sorano.

Alla fine di marzo l'esercito della Lega doveva partire, raggiungendo Montalto e seguendo la via della costa verso Roma, ma giunse la notizia che Roberto Sanseverino